

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE E CORRUZIONE 2016-2018

Oggetto e finalità

La Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana è una fondazione riconosciuta dalla Regione Toscana, iscritta al registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato (n. 975 del 27/01/2016 - D.P.R. 10/02/2000 n. 361) e costituita in data 30 luglio 2015.

La Fondazione non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di promozione sociale ed opera nel settore della promozione della cultura e dell'arte.

Le finalità che la Fondazione persegue sono normate dall'art. 3) dello Statuto della Fondazione e prevedono:

- la gestione del Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci;
- la valorizzazione della collezione permanente attraverso lo studio, la catalogazione, il restauro, la conservazione e l'esposizione;
- l'incremento del patrimonio attraverso l'acquisizione di opere, collezioni, pubblicazioni e documentazione d'ogni tipo e quant'altro inerente con la propria attività;
- la programmazione e la realizzazione di eventi espositivi di carattere anche nazionale e internazionale;
- l'attivazione di mostre, indagini, approfondimenti di carattere scientifico dal Novecento artistico fino alla contemporaneità;
- l'organizzazione di eventi e attività culturali multidisciplinari nell'ambito della contemporaneità;
- la collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio regionale nell'ambito delle stesse finalità anche attraverso azioni di coordinamento e di promozione della produzione artistica contemporanea in Toscana;
- l'organizzazione di studi, ricerche, iniziative scientifiche, attività formative, didattiche e divulgative, espositive e progettuali anche in collaborazione con il sistema scolastico ed universitario, con istituzioni culturali, universitarie e di ricerca, con soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- la costituzione e l'incremento e la conservazione di materiale informativo e documentale su tutte le espressioni artistiche contemporanee e principalmente nell'ambito delle attività del Centro di Informazione e Documentazione per le Arti Visive con sede al Centro Pecci;
- l'organizzazione di iniziative tese a promuovere e facilitare la fruizione delle attività culturali da parte del pubblico e in particolare dei giovani;
- la collaborazione con gli altri musei e gli altri istituti culturali della regione nell'ambito della rete regionale per le arti contemporanee;
- la realizzazione di tutte le attività, i servizi e le iniziative che possono contribuire al conseguimento degli scopi di cui ai precedenti punti;

La Fondazione assicura altresì alla Associazione "Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci – Prato" la sede legale e operativa all'interno del complesso museale e un supporto amministrativo adeguato.

La Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi della legge 190/2012, tenendo a riferimento per la sua applicazione le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società

e degli enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell’A.N.A.C.).

La Fondazione è stata infatti annoverata tra gli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Prato, socio fondatore della stessa. Come tale, la Fondazione è tenuta ad applicare le misure anticorruzione nello svolgimento delle sue attività istituzionali, ed in particolare nelle attività di pubblico interesse, cioè tutte quelle indirizzate al pubblico e mirate a soddisfare le esigenze della collettività.

Il Piano è un documento di natura programmatica che contiene le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinandone gli interventi.

Il Piano viene adottato per la prima volta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016 e sarà oggetto di miglioramento graduale in considerazione del notevole impatto organizzativo che la sua adozione comporta su un organismo di recente costituzione.

La finalità di applicazione del Piano è quella di prevenire, nello svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione, i reati di corruzione ma anche le, eventuali, situazioni di cattiva amministrazione, nelle quali vanno compresi i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione dell’Ente.

Come previsto dalla norma, il Piano è stato realizzato internamente dalla Fondazione e, una volta adottato, viene reso pubblico attraverso la pubblicazione integrale nella sezione “Amministrazione Trasparente” del proprio sito internet “Centro per l’Arte Contemporanea Luigi Pecci” (www.centropecci.it).

Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per la Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana è la Sig.ra Anna Maria Schinco, nominata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 2 maggio 2016.

Il Responsabile rimane in carica fino a diversa nomina.

Come previsto dalla legge, il nome del responsabile viene trasmesso all’A.N.A.C.

Le funzioni del Responsabile sono le seguenti:

- Proporre il Piano al Consiglio di Amministrazione, che lo adotta;
- verificare l’attuazione del Piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche quando intervengano mutamenti nell’organizzazione e nell’attività oppure quando vengono accertate significative violazioni delle prescrizioni;
- pubblicare ogni anno entro il 20 dicembre, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet, una relazione di rendiconto sull’attuazione del Piano;

Mappatura dei processi, valutazione del rischio e misure di prevenzione

L’analisi delle attività svolte dalla Fondazione che possono presentare rischi di corruzione, effettuata con riferimento alle aree di rischio individuate dall’art. 1, comma 16 della legge 190/2012, ha consentito di delimitare la necessità di procedere a valutazione del rischio nelle seguenti aree:

1. Acquisizione e progressione del personale
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Processi finalizzati al reclutamento e alla gestione del personale: Reclutamento del personale e gestione delle progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione.

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

- a) mancata pubblicizzazione della procedura di selezione; requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;
- b) irregolare composizione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali ad esempio l'abuso di discrezionalità dei selezionatori finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- c) progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.

Il grado di rischio riscontrato nell'area considerata è medio/alto.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione: definizione procedimenti standardizzati e adozione di specifiche misure nel processo di stesura del Regolamento personale del Centro Pecci da adottare entro brevi termini; monitoraggio; verifiche a campione da parte del Responsabile Anticorruzione sulle procedure di selezione effettuate con relazione al Consiglio di Amministrazione.

2. Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

- a) Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa;
- b) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- c) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali;
- d) Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.

A tale attività viene attribuito un grado di rischio considerato medio/alto.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra sono state individuate le seguenti misure di prevenzione: definizione procedimenti standardizzati e adozione di specifiche misure nel processo di stesura del Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi ed incarichi di prestazioni di lavoratori autonomi;

verifiche a campione da parte del Responsabile Anticorruzione sulle procedure di selezione effettuate con relazione al Consiglio di Amministrazione.

Altre misure di prevenzione alla corruzione

Formazione

I dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono attività o processi (o parte di essi) individuati come a rischio dovranno partecipare ad un programma formativo che la Fondazione è tenuta ad organizzare sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza, anche in collaborazione con il Comune di Prato e le altre partecipate culturali.

E' cura del Responsabile della prevenzione della corruzione individuare i dipendenti ed i collaboratori aventi obbligo di partecipare ai suddetti programmi.

Il bilancio di previsione della Fondazione deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione necessaria.

Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza della Fondazione coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n.33/2013 e della normativa vigente, la Fondazione, contestualmente al presente, adotta un "Programma pluriennale per la Trasparenza e l'integrità" elaborato dal Responsabile per la Trasparenza, in cui sono indicate le misure organizzative volte ad assicurare la pubblicazione delle informazioni.

Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione vigila anche sull'osservanza delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013, in collaborazione con l'ente controllante Comune di Prato.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

La Fondazione incoraggia i dipendenti a denunciare gli illeciti di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del loro lavoro, garantendo riservatezza del denunciante in ogni momento successivo alla segnalazione.

Rotazione del personale o misure alternative

La Fondazione non può attuare allo stato attuale dell'organico un efficace meccanismo di rotazione nella gestione dei processi e delle attività a rischio di corruzione, a causa delle specifiche professionalità dei dipendenti e dei collaboratori in forze alla Fondazione.

Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure anticorruzione adottate

Il mancato rispetto delle procedure anticorruzione sarà oggetto di responsabilità disciplinare secondo la normativa vigente, il CCNL di riferimento e le decisioni assunte nel caso specifico dal Consiglio di

Amministrazione della Fondazione, in riferimento alla gravità del fatto commesso.

Aggiornamenti e monitoraggio

Con cadenza almeno annuale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica la necessità di aggiornamenti, apportando modifiche o integrazioni che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione), come atto programmatico di monitoraggio e valutazione del livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione, e conseguente valutazione degli eventuali interventi organizzativi da adottare per prevenire il rischio medesimo.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana con delibera del 10 maggio 2016.